

Riforme. Si è definitivo alla legge sullo spettacolo

# Art bonus più esteso e tax credit musica stabilizzato dal 2018

Antonello Cherchi

ROMA

■ Estensione dell'art bonus a tutti i settori dello spettacolo, aumento della dote del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) e sua destinazione anche ai carnevali e alla musica popolare, previsione del 3% del Fondo a programmi scolastici di educazione culturale, rinnovo e stabilizzazione del credito d'imposta per rilanciare il sistema musicale, istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo, più risorse ai luoghi della cultura danneggiati dal terremoto, proroga di un anno alle fondazioni liriche per determinare il loro nuovo status.

Sono i contenuti della legge sullo spettacolo che ha ricevuto ieri il via libera definitivo dalla Camera. Parte delle novità saranno immediatamente opera-

tive, mentre altre sono riservate a una delega che il Governo dovrà esercitare entro un anno.

Di pronta applicazione è la norma che estende l'art bonus - il credito d'imposta del 65% fino a oggi accordato ai restauri sui beni pubblici e agli aiuti alla lirica e al teatro - al resto dello spettacolo. Subito operativa è anche la norma che stabilizza il tax credit per la musica - l'agevolazione del 30% già concessa dal 2014 al 2016 - a partire dal prossimo anno. Lo sconto fiscale, che ha una dotazione di 4,5 milioni di euro, riguarda le imprese produttrici di fonogrammi e videogrammi musicali e quelle organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo che promuovono creazioni di giovani artisti. Il bonus già si applicava alle opere prime e seconde e ora è stato

esteso alle terze.

Anche l'aumento del Fus non deve aspettare: per il 2018 e 2019 sarà incrementato di complessivi 19 milioni di euro, mentre dal 2020 l'aumento salirà a 22,5 milioni. Di immediata realizzazione pure lo stanziamento di 4 milioni a favore delle attività culturali nelle Regioni colpite dal sisma (Abruzzo, Marche e Umbria) e il debutto del Consiglio superiore dello spettacolo (che sostituisce la Consulta per lo spettacolo, sarà formato da 15 esperti e durerà in carica 3 anni).

Più tempo, infine, per le fondazioni liriche per capire se il loro status rimarrà l'attuale o dovrà trasformarsi in quello di "teatro lirico-sinfonico": lo dovranno decidere entro fine 2019.

Il resto delle novità è affidato alla delega, attraverso la quale si

dovrà, tra l'altro, mettere mano alla predisposizione del codice dello spettacolo, a nuovi criteri di ripartizione del Fus, al progressivo superamento dell'uso degli animali nei circhi, alla destinazione del 3% del Fus per programmi scolastici educativi nei settori dello spettacolo.

Soddisfazione dal ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, che ha anche sottolineato l'atteggiamento «collaborativo delle opposizioni». Apprezzamenti per la nuova legge pure dal presidente della Siae, Filippo Sugar, in particolare per il riconoscimento «della musica popolare come forma d'arte». Di «giornata storica e attesa da anni» ha parlato Carlo Fontana, presidente dell'Agis.

## I NUMERI

**9,5 milioni**

**Cresce il Fus**

Il Fondo unico per lo spettacolo aumenta di 9,5 milioni nel 2018, di altrettanti nel 2019, e di 22,5 a partire dal 2020.

**4 milioni**

**L'aiuto all'arte**

Stanziati 4 milioni di euro per le attività culturali nelle Regioni colpite dal terremoto: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

**4,5 milioni**

**Il tax credit musica**

Stabilizzato dal 2018 il credito d'imposta per le opere di giovani, che avrà un plafond di 4,5 milioni.



Peso: 11%